

I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

1. *Cari Ispettori, la S. Sede ha rinnovato al Rettor Maggiore dei Salesiani la Delegazione Apostolica per l'assistenza all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, colle medesime facoltà che aveva già concesso cinque anni or sono. Mi trovo quindi nella necessità di pregarvi che vogliate rappresentarmi per tale ufficio nelle vostre rispettive Ispettorie.*

Le norme da tenersi nel disimpegno di sì delicata mansione vi furono già tracciate egregiamente dal nostro indimenticabile Don Albera nella sua Circolare N. 38 in data 20 febbraio 1921. Per me sono convinto che non si potrebbe dire di più nè di meglio; perciò invito a rileggere attentamente questa preziosa circolare e a metterla in pratica.

Durante il Capitolo Generale, tenuto testé dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, se ne parlò con molto interessamento e con viva riconoscenza; e le Ispettrici dichiararono che i nostri Ispettori potrebbero dar loro un grande aiuto esercitando un tale ufficio di carità verso di loro. Io sono dello stesso pensiero, mentre per altra parte mi sembra che con ciò non si esiga da voi un lavoro eccessivo. Faccia il Signore che possiamo renderci utili a questa opera che è pure del nostro Ven. Padre Don Bosco, e aiutarla a raggiungere quella perfezione e santità che la S. Sede ebbe in mente nell' affidarci tale mandato. In tutto questo però siamo ossequenti

ai rispettivi Ordinari, come è detto nella sopra citata circolare del sig. Don Albera.

2. Ed ora una parola anche a voi, miei cari Direttori, che certo già state pensando a rendere il nuovo anno scolastico veramente fruttuoso per i vostri giovani. Per aiutarvi in questo mi sembra opportuno trascrivervi qui sotto le norme dei nostri Regolamenti che meglio possono giovare per il buon inizio e proseguimento dell'anno; penso infatti che molti non abbiano più alla mano i Regolamenti, ora in corso di ristampa, e non sappiano perciò come unificare l'azione del loro personale.

A questo gioverà pure assai che ciascuno di voi ascolti i propri Consiglieri e li consulti egli stesso, mettendosi d'accordo con loro per tutto quello che c'è da fare in casa. Ai confratelli fa tanto piacere vedere questo atto di fiducia, e sentirsi considerati come figli di famiglia: converrebbe quindi che lungo l'anno li faceste parlare tutti di frequente con voi, per unirli in un cuor solo sotto la vostra paterna guida.

Il nostro Ven. Padre Don Bosco sia sempre da voi citato ad esempio in ogni cosa, e dal Cielo ci aiuti e ci sproni a seguire le sue tracce.

Ecco pertanto i varii articoli del Regolamento, che mi pare opportuno richiamare alla vostra attenta considerazione:

1) Fin dal principio dell'anno si faccia conoscere agli alunni il Regolamento, dandone lettura in forma solenne dinanzi a tutta la comunità; e ogni settimana in giorno determinato se ne spieghi qualche articolo, facendo insieme un'istruzione sul Galateo per un'ora all'incirca.

2) I Superiori della Casa osservino come sia fatta l'assistenza degli alunni, e riferiscano al Direttore i difetti che vi hanno notati.

3) In ogni luogo gli alunni siano divisi per età e sviluppo, e tra i loro posti vi sia dappertutto una distanza conveniente.

4) Si esiga dagli alunni quella modestia e decenza del vestire che è voluta dal carattere religioso dei nostri istituti e dello spirito del nostro Fondatore.

5) Si proibiscano rigorosamente le amicizie particolari, i bigliettini, i baci, le carezze, le mani addosso, i crocchi in ricreazione, i discorsi cattivi, e ogni rapporto con esterni.

6) Chi con parole od azioni dà scandalo ai compagni, se dopo due ammonizioni non si ravvede, sia allontanato senza riguardo a raccomandazioni o a vantaggi materiali.

7) Si tengano lontani dagli alunni tutti i libri e giornali pericolosi per la fede, per il costume e per il profitto negli studi, non esclusi i classici in edizione integra; e se alcuno di siffatti libri fosse imposto dall'Autorità scolastica, sia convenientemente purgato. Al principio dell'anno si esiga dagli alunni la lista completa dei libri che posseggono; si conti come grave colpa ogni mancanza di sincerità a tale riguardo, e di quando in quando si facciano visite di sorpresa ai loro letti, bauli e armadi nonché ai banchi dello studio e della scuola.

8) Tutti i luoghi pericolosi per la moralità siano ben illuminati e guardati; e si sorvegli anche la barbieria, l'infermeria e la sagrestia con le stanze annesse. I varii ambienti, fuori del tempo in cui vi stanno gli alunni, siano sempre chiusi, e ne tenga le chiavi un superiore.

9) Non si permetta agli alunni di studiare o lavorare dopo le orazioni della sera che in caso di necessità, e facendoli debitamente assistere.

10) Non si chiamino gli alunni in parlatorio durante le ore di chiesa, di scuola o di studio senza uno speciale permesso del Direttore o del Prefetto; e durante le ore di visita vi sia sempre nella sala un socio per impedire qualsiasi cosa cattiva o dannosa agli alunni e ai soci.

11) Non si permettano agli alunni in alcuna delle nostre case le così dette « uscite premio » coi parenti. Possibilmente vi sia in ciascuna casa una stanza ove i parenti possano trattenersi e mangiare coi loro figliuoli. Così pure non si permetta loro di andar a passare coi parenti le vacanze che vi sono durante l'anno scolastico, a Natale, Pasqua e via dicendo. E i suddetti divieti siano inseriti ogni anno nel programma di ciascuna Casa tra le condizioni di accettazione.

12) Nessun Direttore potrà fare eccezione ai divieti contenuti nell'articolo precedente senza un esplicito permesso scritto dell'ispettore, da ottenersi volta per volta e da conservarsi in archivio. Gl'Ispettori poi si attengano alle disposizioni date sopra; e qualora circostanze speciali sembrino richiedere

qualche eccezione, espongano la cosa in tempo utile, per il tramite del Consigliere Scolastico Generale, al Capitolo Superiore, che esaminerà le ragioni addotte e risponderà sempre per iscritto.

13) Le vacanze autunnali siano abbreviate il più possibile, e prima di esse gli alunni vengano premuniti contro i pericoli che possono incontrarvi, e istruiti sul contegno da tenere verso i parenti, i benefattori, le persone di riguardo con cui avessero a trovarsi.

14) Di grande importanza per l'educazione morale è anche il teatrino, per il quale perciò è necessario dare alcune norme.

15) Si scelgano produzioni adatte per gli alunni, senza preoccuparsi affatto degli spettatori esterni. Si escluda tutto ciò che è violento, immorale o volgare, e la rappresentazione di caratteri crudeli o malvagi, sia pure a fin di bene. Tutte le produzioni che sembrano adatte si mandino in esame all'ispettore, al quale è riservato di giudicare in merito.

16) Gli stessi criterii siano applicati nella scelta delle cinematografie, le quali dovranno sempre essere provate per intero in precedenza.

17) Nel vestiario teatrale si fugga la troppa eleganza e si osservi la più rigorosa decenza.

18) Si proibisca assolutamente l'entrata sul palco e soprattutto nella camera degli attori a chi non vi ha che fare; si vegli perchè questi si vestano e si spoglino colla maggior modestia possibile, e non si permetta loro di trattenersi qua e là in particolari colloqui.

3. *Un'ultima raccomandazione rivolgo a tutti i cari confratelli, ed è che quando scrivono ai Superiori per trattare affari di loro spettanza, o per inviare felicitazioni, auguri, condoglianze e simili, facciano ciò su fogli separati da potersi trasmettere ai singoli Superiori, a cui conviene che siano diretti.*

Questo va inteso soprattutto quando si ha da comunicare cose confidenziali.

In tal caso è proprio necessario che tali comunicazioni siano fatte su fogli distinti. A nessuno può sfuggire quanto ciò sia importante; in tal modo infatti il Superiore può riservare unicamente per sè quanto il Confratello confidenzialmente gli comunica col preciso desiderio che sia tenuto il segreto.

4. *Affinchè pervengano a tutto le Case in tempo utile, comunico le STRENNE PER IL 1923:*

PER I SALESIANI:

CERCHIAMO D'IMITARE IL SERVO DI DIO DON RUA NELL'ESATTA
OSSERVANZA DELLA VITA RELIGIOSA.

PER I GIOVANI :

SI SFORZINO DI SEGUIRE GLI ESEMPI DI DOMENICO SAVIO NELLA
DIVOZIONE A GESÙ SACRAMENTATO.

La Vergine SS. Ausiliatrice ci sia propizia con le sue copiose benedizioni e con la sua materna assistenza in questo nuovo anno scolastico, che stiamo per incominciare, e faccia sì che noi tutti- ci rendiamo sempre più degni di chiamarci suoi figli devoti, corrispondendo sempre meglio alla nostra vocazione salesiana. Questo è il voto ardente e l'augurio cordiale, che, qual padre ai suoi diletti figliuoli, fa a tutti

il vostro aff.m,o in C. J.

Sac. F. RINALDI.